

Continuano ad ardere i boschi in Italia

ADESSO SI INDAGA IN MOLTE REGIONI SULLA NATURA DOLOSA DEGLI INCENDI

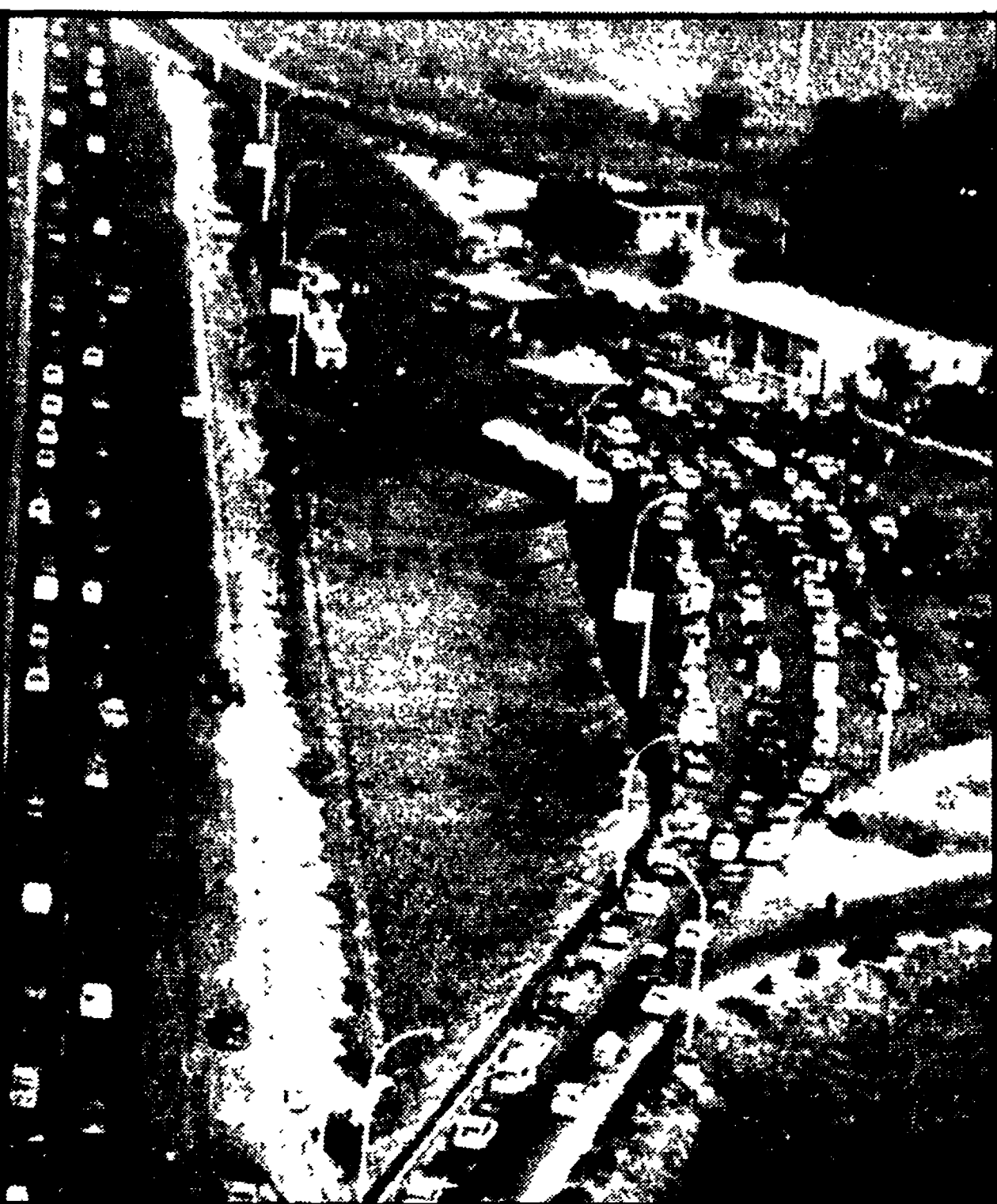
Aperta una indagine dalla procura di Firenze sull'incendio di Pian dei Cerri - Scritte neofasciste di « Ordine nero » e carcasse bruciate di pneumatici sui monti aretini dove le fiamme si sono sprigionate contemporaneamente da 6 focolai - Distrutti maestosi faggioli, abetele, castagneti e centinaia di ettari di vigneti e uliveti

Nonostante il massiccio impiego di vigili del fuoco, di guardie forestali e della finanza, dell'esercito e di volontari i boschi italiani continuano ad ardere: la situazione è, quasi ovunque, sotto controllo. L'opera di spegnimento è riuscita a circoscrivere gli incendi più imponenti ma altri vengono segnalati con ritmo crescente da tutte le regioni: è grave che il ministero dell'Agricoltura si limiti a riconoscere il numero esiguo di uomini addetti alla sorveglianza forestale e, quel che è più grave, l'assoluta insufficienza (quando non si tratta addirittura di mancanza) di mezzi moderni antincendi. Gli incendi dei boschi non sono una calamità improvvisa; negli ultimi anni il fenomeno ha assunto aspetti allarmanti anche perché in esso si inseriscono fatti dolosi chiaramente collegati alla speculazione edilizia.

Primo bilancio dei giorni di Ferragosto

Con l'esodo ridotto diminuiscono anche le sciagure stradali

69 le vittime rispetto alle 86 dell'anno scorso - Tre i morti in un incidente stradale nel Molise - Durante un'ascensione sul Monviso muoiono 3 alpinisti francesi - 2 automobilisti carbonizzati in una 500 in Sardegna



Uno dei numerosi incendi sviluppatosi sulle colline in provincia di Firenze

Dall'assemblea di Torino alla presenza del ministro del Lavoro

CHIESTO UN IMPEGNO PUBBLICO PER FAR VIVERE LA «GAZZETTA»

Secondo le proposte avanzate, la DC e l'editore Caprotti dovrebbero assumersi i debiti della vecchia gestione - Garanzie precise di autonomia economica con l'intervento delle Partecipazioni Statali e di obiettività dell'informazione - Controllo sul quotidiano attraverso il Consiglio regionale piemontese

Dalla nostra redazione

TORINO, 19. La «Sala rossa» di Palazzo Civico, dove si svolgono i lavori del consiglio comunale, oggi ha ospitato la grande assemblea indetta dalla Regione e dai giornalisti piemontesi per discutere il caso della Gazzetta del Popolo, minacciata di chiusura tra le settimane. Il giornale esce regolarmente firmato dai membri della Federazione della Stampa italiana e dal comitato di redazione della Gazzetta in difesa non solo dei livelli occupazionali, ma anche della libertà di stampa.

Alla riunione ha partecipato il ministro del Lavoro Sergio Cusani. Gli interventi sono stati ascoltati da una platea di circa 100 persone. Il ministro ha sottolineato l'importanza della stampa e ha espresso il suo interesse per la soluzione del problema. Ha detto che il governo è pronto a intervenire per la difesa della libertà di stampa e della democrazia.

Livorno chiede la grazia per Ugo Lazzeri

Spese tutto per provare la sua innocenza

Il commerciante toscano ha dovuto dichiarare fallimento per aver consumato tutte le sue sostanze alla ricerca di testimonianze che lo scagionano d'un atroce delitto

Una petizione firmata da centinaia di persone, la maggior parte cittadini di Livorno, è stata inviata nei giorni scorsi al presidente della Repubblica per sollecitare la grazia in favore di Ugo Lazzeri, attualmente ricercato perché deve scontare quindici mesi di reclusione per il fallimento della sua cartoleria a Livorno.

aver rintracciato la sua accusatrice in Argentina, tale Julia Gerolmina Longo. La donna argentina ha infatti dichiarato di fronte ad un notaio di aver accusato il Lazzeri dell'uccisione di un guardiano di PS durante una manifestazione svoltasi a Livorno nel 1948, in seguito all'attentato di Togliatti. La Gerolmina Longo asserisce di aver incolpato Lazzeri dietro le minacce dell'allora commissario di PS dott. Arcuri.

Lazzeri condannato a quindici anni di reclusione, ne scontò in carcere soltanto la metà in quanto all'epoca non aveva ancora diciotto anni. I primi di agosto di quest'anno il suo legale avvocato Martini ha presentato domanda di grazia al Presidente della Repubblica, motivandola con il fatto che Lazzeri aveva già scontato ingiustamente per lunghi anni il carcere e che il fallimento della sua attività commerciale è stato provocato dalla sua detenzione e che egli dovette sobbarcarsi per scagionarsi di quella pesante condanna: un tentativo che lo ha costretto a girare mezzo mondo spendendo ingenti somme di denaro.

Dopo la domanda di grazia è così giunta alla presidenza della Repubblica la petizione che è stata firmata da personalità di Livorno tra cui il vescovo, il sindaco, il presidente della provincia, i segretari dei partiti politici democratici, sindacalisti, esponenti dell'arte e della cultura, dirigenti di organizzazioni di massa.

3 ferrovieri muoiono in un incidente in Jugoslavia

BEGRADO, 19. In un incidente ferroviario sulla linea Zagabria-Belgrado tre ferrovieri hanno perso la vita e numerosi altri passeggeri sono rimasti più o meno gravemente feriti. L'incidente è avvenuto alle prime ore di stamane presso la stazione di Vrpole, nel tratto in cui la linea Zagabria-Belgrado si snida in direzione di Sarajevo.

Studente rapito mentre la famiglia era in vacanza

Figlio di un commerciante aveva preferito restare in casa per prepararsi agli esami - L'allarme dato dalla fidanzata: segni di una terribile lotta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. Uno studente di Oristano, Luigi Daga, 21 anni, figlio di un ricco commerciante di mobili, è stato sequestrato dai banditi in piena città. Il rapimento è avvenuto sabato notte nell'abitazione del giovane, in via Sardegna.

La scomparsa dello studente è stata denunciata solo ieri perché nessuno si era accorto di niente. I genitori stavano in vacanza nella loro villa di Torre del Pozzo, presso S. Caterina di Pittinuri, mentre il giovane aveva preferito trascorrere il giorno di Ferragosto ad Oristano. Qui si vedeva con la fidanzata - Ileana Mulas, di 18 anni e gli amici, ed insieme trascorrevano le ore libere in località turistiche della zona, al bar e in altri posti adatti per la vacanza.

Sabato, alle 16, Luigi Daga era andato dal suo a bordo di una motocicletta. Dopo era già di ritorno ad Oristano per presentarsi ad una lezione privata di matematica (frequenta il 4. anno di ragioneria) e allo stesso tempo a studiare per il compimento del 22.10 la salutava con l'impegno di ritrovarsi il giorno successivo, domenica, verso le ore 9 per una puntatina al mare. Quindi, tenendo fede alla promessa fatta al padre di rientrare a casa al più presto possibile per evitare «brutte sorprese», aveva preferito andarsene a letto.

Da quel momento nessuno lo ha più visto. A dare l'allarme è stata la ragazza. Poiché all'appuntamento domenica non si era presentato, la fidanzata ha telefonato a casa ripetutamente, senza ottenere la risposta. Allarmata, si è infine precipitata a Torre del Pozzo per dare l'allarme. Il padre, Benigno Daga, di 51 anni, è subito rientrato ad Oristano. Una volta nel cortile della sua abitazione, ha capito che cosa era successo: la motocicletta rovesciata, il bersello del figlio per terra, altri effetti personali sparsi qua e là.

«Ho pensato al peggio», racconta il padre del giovane scomparso, «ed ho avuto ragione: una grande paura quando, entrando nell'appartamento, ho visto una macchia di sangue su una parete dell'ingresso. Ormai tracce di colluttazione. I banditi lo hanno portato via da casa mia, senza che nessuno si accorgesse di nulla. Hanno profittato del Ferragosto per compiere il sequestro. Ma se ho prigioniero mio figlio, si facciano vivi, mi diano cosa debbo fare per averlo subito».

Da primi accertamenti sembra che Luigi Daga, una volta salutata la fidanzata e rientrato a casa, ha trovato nel giardino due o tre uomini armati e mascherati. Il giovane è scappato, ma gli altri lo hanno inseguito fin sulle scale, immobilizzandolo al termine di una dura lotta. Alcune bottiglie sparse sul pavimento ed una coperta sarebbero la prova di un corpo a corpo piuttosto pesante. Il Daga deve avere tentato di resistere; i banditi sono stati più svelti e lo hanno fermato lanciandogli una coperta e poi vibrandogli una bottiglia sul cranio. Svenuto e sanguinante, il giovane è stato infine trasportato fuori città ed in un elicottero sulla macchina dei rapitori, Luigi Daga è stato condotto in luogo sicuro. I rastrellamenti e le battute a largo raggio in corso, non potranno dare nessun risultato positivo. I banditi hanno avuto oltre 24 ore di vantaggio.

Il padre del sequestrato continua a ripetere di essere stato calcolato il movimento dei rapitori, avvertendo però di non essere molto ricco. Commercianta in mobili, ha una rappresentanza in provincia di Oristano guadagnata discretamente, senza tuttavia disporre di grossi conti in banca.

Uno dei pochi distributori di benzina aperti sull'A-1 preso d'assalto domenica dagli automobilisti

La sensibile diminuzione del numero degli incidenti stradali - che si era manifestata nei primi sette mesi di quest'anno - ha trovato conferma in questi giorni di rientro dalle vacanze. Secondo i dati forniti dal ministero degli Interni dal 16 al 18 agosto i reparti della Polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza hanno rilevato complessivamente su tutto il territorio nazionale 1.192 incidenti (contro i 1.346 del corrispondente periodo dello scorso anno) e 64 incidenti mortali (contro 178 dello scorso anno). Nello stesso periodo sono decedute a causa di incidenti stradali 69 persone (88 nel 1973), mentre i feriti sono stati 1.836 (2.216 nel '73). La punta massima del traffico è stata rilevata il 18 agosto con circa 7 milioni di veicoli circolanti.

Un bilancio quindi meno pesante di quello degli altri anni ma non per questo meno doloroso perché ancora troppo sangue viene versato sulle strade e molte vite umane vanno perdute anche per annegamenti o per cause più o meno direttamente collegate alle vacanze.

Fra i bilanci più pesanti della settimana di Ferragosto vanno registrati 3 morti in due incidenti stradali nel Molise, e tre alpinisti francesi morti mentre compivano un'ascensione sul Monviso. Un altro giovane alpinista francese è deceduto mentre compiva una scalata sul versante francese del monte Bianco.

Due giovani, Angelo Scotti di 15 anni di Monterotondo (Brescia) e Franco Panini di 17 di Atogne (Brescia) sono morti annegati rispettivamente nel lago d'Isco e nel fiume Oglio. Ancora un giovane è morto annegato nelle acque dell'Adriatico nei pressi di Termoli. Si chiama Fernando Ravveduto di 19 anni. Il giovane, residente a S. Elia a Pianisi, si era recato a Termoli insieme al fratello e ad alcuni nipotini e si era tuffato in acqua munito di pinne e maschera sub. Dopo due ore che non lo vedeva ricomparire a galla il fratello dava l'allarme, ma era ormai troppo tardi.

Due giovani villeggianti, Domenico Rangone di 23 anni di Alessandria ed Emilia Rosati di 21 residente a Felizzano (Alessandria) in vacanza a Varese sono stati travolti e uccisi da un treno sulla linea Savona-Genova. I due giovani stavano attraversando la ferrovia che in quel punto costeggia il mare. Probabilmente non si erano accorti dell'arrivo del treno, mentre il macchinista notava i giovani soltanto all'ultimo momento e non ha potuto evitare di investireli.

Tragica è stata la conclusione delle vacanze per Adamo Conventino, un giovane impiegato di Fasano, in provincia di Brindisi, morto in un incidente stradale in Jugoslavia. L'incidente è avvenuto sulla strada Belgrado-Dubrovnik. Alla guida dell'auto era Leonardo Belgrado, 22 anni, pure lui di Fasano, che è rimasto ferito. Un altro grave incidente automobilistico è avvenuto in Sardegna sulla strada Oristano-Riola Sardo. Due uomini non ancora identificati, dell'apparente età di 60 anni l'altro di 30, sono morti carbonizzati nell'incendio dell'utilitaria su cui viaggiavano. La macchina, una Fiat 500, dopo essere rimasta schiacciata da un camion che aveva invaso la sua corsia, in seguito alla collisione con un altro grosso mezzo si incendiò.

In Sardegna lunghe file per aerei e traghetti

CAGLIARI, 19. Da alcuni giorni le navi di linea che partono a pieno carico dai porti di Olbia, Golfo degli Aranci, Porto Torres e Cagliari lasciano sulle banchine decine di passeggeri e di auto, che stazionano poi sui moli in attesa di potersi imbarcare nella corsa successiva. Anche nei pressi di Aulla, anche nel Valdarno, nei pressi di Monteverchi sono andati distrutti diverse centinaia di ettari di terreni boscosi e coltivati. Un nuovo incendio divampò nel grosso della zona di Poggio del Sasso. Sono in fiamme zone boschive presso Firenze.

Ingenti i danni nel Bellunese dove piante di alto fusto ardono da alcuni giorni; particolarmente vasto l'incendio che si sta sviluppando alle pendici del monte Grappa in territorio di Seren, sulle pendici del monte Toc nella valle del Vajont. In Campania, fiamme alte alcune decine di metri e visibili da parecchie località del golfo, hanno carbonizzato centinaia di alberi di alto fusto sul monte Faito; un altro incendio divampò nella penisola sorrentina tra i boschi di Vico Equense; nel salernitano prosegue l'opera di spegnimento nelle località di Peliccianno, Cava dei Tirreni, Sapi e Mollica. Maestosi castagneti, abetele e faggete sono andate distrutte nell'avellinese sull'altipiano di Lacedo. Altri incendi sono segnalati nella zona alta di Positano, in località Montepertuso e nei boschi di Sant'Egidio Montalbano, Siano, Castel S. Giorgio, Nocera Superiore e Braccigliano. Nel Lazio, ad Anagni, circa 10 mila piante di pino, di cipressi ed alberi di alto fusto per un valore di oltre 100 milioni di lire sono andati completamente distrutti nell'incendio sviluppatosi sul monte Radicino.